Sabato 7 Maggio 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 108.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 25 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Ai Soci provinciali.

Siamo in maggio, cioè nel quinto mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali nulla avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per **cartolina - vaglia**, almeno l'importo del primo semestre.

A que' Soci, i quali dovessero importi per l'associazione dello scorso anno, raccomandiamo di mettersi in corrente; in caso diverso, saremo costretti ad indirizzare loro, invece di **circolari**, un invito pubblico, col loro nome e cognome, sul Giornale.

L'AMMINISTRAZIONE.

La cerimonia di domani a Torino

glorie e miserie italiane.

La *festa commemorativa dello Statuto* che doveva elevare l'animo degl'Italiani al più puro patriotismo, venne turbata da tristi fatti, cosichè anche la cerimonia a Torino di domani, 8 maggio, non sarà fonte di lietezza. Anzi, per certi raffronti umilianti, contribuirà a renderci più pensosi e trepidi dell'avvenire.

Domani, infatti, il Re, la Regina ed i Principi di Casa Savoja dovranno, insieme ai Ministri, commemorare l'inaugurazione della vita costituzionale italiana, cioè la prima adunanza del Parlamento subalpino. Ed i Senatori e i Deputati faranno corona ai Reali d'Italia, ai Principi ed ai Ministri.

Ma, sebbene la cerimonia si compirà secondo il programma, pei mali che gravitano sul Paese non potrà ridestare in nessuno nemmeno l'entusiasmo delle memorie. Per contrario, i più saranno tratti a meditare come, dopo l'inizio glorioso della libertà italica, in cinquant'anni poco si abbia progredito nelle buone consuetudini costituzionali, e la prosperità e felicità della Nazione non siansi raggiunte.

Nè ciò per difetto della Monarchia, mentre il Gran Re ed Umberto lo diedero, anzi, esempio ammirabile di correttezza costituzionale; bensì perchè, dopo un pur grande Ministro e Collaboratori illustri ed imitatori di lui, seguirono Ministri meno atti a reggere lo Stato, e perchè con gli anni scemò eziandio la forza intellettuale ed il buon volere degli uomini parlamentari. Ed a scemarne la nomea contribuì l'agitarsi di fazioni, anzichè il classico dualismo di Parti politiche alternantisi al potere; contribuirono poi, oltre gli errori della vita pubblica, le colpe e vigliaccherie di taluni di loro nella vita privata.

E parecchi Senatori e Deputati che domani assisteranno alla cerimonia, tutto ciò ricordando, sentiranno forse rincrescimento profondo al pensiero di tanta decadenza della nostra politica, sì che oggi quasi la si schernisce col nome di *parlamentarismo*, i cui difetti crebbero con gli anni, e quindi s'invocano assiduamente riforme della Legge elettorale per dare all'Italia Rappresentanti più degni.

E dopo la cerimonia di domani a Torino, Ministri, Senatori e Deputati sanno bene ciò che li aspetta a Roma. Pei Ministri forse ci saranno accuse e vilipendj, e riguardo i Deputati forse il ridestato spirito fazioso li sospingerà a promuovere una inutile crisi, quando, al contrario, nelle presenti acute miserie d'Italia converrebbe che il Parlamento desse prova luminosa di saviezza e di temperanza.

I casi di questi ultimi giorni, la gravezza dei provvedimenti cui il Governo fu astretto da dura necessità, le condizioni straordinarie economiche ed internazionali, tutto ciò dovrebbe imporre la massima prudenza, e sino dal 12 maggio, giorno in cui si riapre la Camera, l'Italia vorrebbe arguire che la cosa pubblica sarà salva da maggiori pericoli.

Almeno che la cerimonia di domani, la parola del Re, le *memorie patriotiche* richiamate da valenti Oratori, valessero a suscitare gli intelletti all'idea del bene, e quel fermo volere che sa vincere gli ostacoli e dalla stessa intensità dei mali trae la forza per la ricerca dei rimedj!

Certo è intanto che al ricordo di domani, la *prima adunanza del Parlamento Subalpino*, fanno assai doloroso contrasto le presenti miserie italiane. Le angustie delle nostre plebi, le grida di quelli che domandavano jeri *pane e lavoro*, la risposta data con le fucilate e col carcere, sono stonature con gli *evviva* di Torino. E soltanto ci conforta un poco il sapere che Autorità e Municipj, per quanto fu loro possibile, s'adoperarono per impedire mali maggiori.

Ma sarà ciò compreso nel 12 maggio dai Rappresentanti della Nazione? O vorranno, dopo aver celebrata la commemorazione della origine del *Parlamento* a Torino, dimostrare subito che, nella vita di mezzo secolo, esso ha degenerato tanto, sì che il vocabolo *parlamentarismo* esprime oggi la massima delle umiliazioni per l'Italia?

=

Come gli istriani

difendono la propria italianità.

Nella seduta di jer l'altro del Consiglio municipale di Trieste fu letta una nobilissima lettera del Podestà di Capodistria, dove è riprodotto l'ordine del giorno votato dal Consiglio municipale capodistriano che qui riproducesi:

« La rappresentanza comunale, interprete del disgusto generale della popolazione, devota all'avita sua fede quanto fiera della sua nazionalità, riscontra nelle tendenze spiegate dalla Curia vescovile tanto a Trieste che nel resto delle unite diocesi una grave offesa al nostro carattere nazionale e un incentivo sempre più pericoloso della sfrenata agitazione del clero slavo nella campagna.

« Deplora e protesta altamente che la Curia stessa non si renda ragione dei tempi e dei sentimenti generali, ma operi incautamente, a danno funesto degli interessi religiosi-morali, in onta alla tranquillità delle coscienze e alla causa dell'ordine e della pace sociale.

« Aderisce con tutte le sue forze alla strenua e provvida difesa del Municipio di Trieste contro le minacce al comune patrimonio nazionale e al prestigio stesso della religione ed a convalidarla, col pieno e solenne consentimento di questa città diocesi.

« Delibera di concorrere con la sua azione a quella dell'illustre Consiglio municipale di Trieste. »

Vivissimi applausi salutarono la lettura di quest'ordine del giorno; e grida entusiastiche di evviva Capodistria.

I diritti degli italiani.

Vienna, 5. Il club italiano presentò una dichiarazione riguardo alla discussioni sulla questione delle lingue, della quale ecco il testo:

Il club italiano considera suo dovere di esprimere in questa questione il suo punto di vista e di motivare la sua decisione. Partendo dalla premessa il governo non può dichiarare alcuna lingua quale lingua dello stato, il club italiano esprime il suo profondo convincimento che nelle provincie abitate da italiani nessuna lingua possa avere la prevalenza sulla lingua italiana, inquantochè essa, per il posto eminente che occupa nella storia della coltura, non è seconda ad alcun'altra lingua mondiale.

Nel determinare i diritti nazionali dalle singole provincie e regioni non bisogna tener conto unicamente dei dati materiali e statistici, ma prender per base la storia, le tradizioni, le abitudini, le condizioni intellettuali, economiche e sociali e non bisogni creati artificialmente e ciò tanto più, inquantochè tutti i torti commessi contro gl'italiani in linea nazionale devono venir riparati e bisogna por fine per l'avvenire a tutti gli ingiusti attacchi cui essi furon fatti segno. Negli uffici, nelle scuole e nella vita pubblica italiana non deve tollerarsi l'intrusione di alcuna lingua straniera e le scuole medie, gli istituti magistrali e le scuole superiori domandati da decenni devono venir istituiti nelle terre italiane.

Soltanto a queste condizioni il club italiano voterà per il referimento della questione delle lingue alla commissione, e nella commissione stessa rappresenterà questi punti di vista.

Ove le nostre aspettative dovessero venir deluse, dichiariamo fin d'ora che combatteremo qualsiasi concessione contraria alle nostre legittime aspirazioni.

Il ministro Gallo ha tolta la concessione agli istituti privati di essere sedi di esami per le licenze liceali; cosichè gli alunni saranno obbligati a presentarsi agli istituti governativi.

LA GUERRA

FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Una torpediniera affondata

New York, 6. Dicesi che la torpediniera degli Stati Uniti *Erieson* affondò durante una tempesta.

Una missione americana massacrata.

Gibilterra, 6. I ribelli di Sierra Leona distrussero Rotifurnk e massacrarono i missionari americani.

Gli americani sbarcati a Cuba.

Due distaccamenti di americani sbarcarono a Cuba, uno presso Mariel e l'altro sul litorale settentrionale di S.a Lucia. La cavalleria spagnuola, accorsa per impedire lo sbarco, fu dispersa a cannonate dalla nave americana *Wilmington*. Sedici spagnuoli uccisi; sessanta feriti.

Questo sbarco potrebbe rendere la guerra assai più breve.

Telegrammi da Washington annunciavano ieri che il corpo di sbarco americano, del quale l'organizzazione era terminata fin dal primo di maggio, era composto nel seguente modo:

Divisione d'infanteria, sotto gli ordini del generale Shafter; prima brigata comandata dal colonnello Cochran, 4, 6, 10 e 24. reggimento d'infanteria; 2 brigata, colonnello Poland, 9, 13, 17. e 22. reggimento.

Bisogna aggiungere il 3. reggimento di cavalleria, una brigata d'artiglieria leggera di otto batterie, sotto gli ordini del tenente - colonnello Randolph, e finalmente un corpo di esploratori composto d'uomini scelti, comandati del tenente Greene.

Le truppe porteranno seco più di quattro milioni di cartucce ed un gran numero di fucili per armare gli insorti.

Intanto, a Madrid si discute...

Alla Camera dei deputati di Madrid si continuò ieri la discussione dei crediti di guerra. Ogni oratore si credette in diritto di accampare i propri se ed i ma ed i forse.

Dicesi, assicurasi ..

Madrid, 6. A quanto si assicura, avendo il governo ricevuto comunicazioni telegrafiche da Cuba (*o se già vi sbarcarono, gli americani?*) e da Portorico, che non c'è da temere uno sbarco nemico, due corazzate, due incrociatori e tre navi trasporto, partiranno sollecitamente da Cadice allo scopo di scacciare gli americani dalle Filippine e quindi bombardare i porti della California.

Washington, 6. I circoli ufficiosi credono che domani la squadra degli Stati Uniti si impadronirà di Portorico.

Un ministro ha dichiarato che si attendono per domenica importanti notizie da Portorico.

Si smentisce da taluno la voce che Mac Kinley abbia dichiarato ad alcuni senatori che gli Stati Uniti attaccherebbero immediatamente Portorico: e invece altri dicono che per domenica (cioè domani) si avranno importanti notizie anche da Portorico...

E così, con queste voci, si potrebbe continuare per un bel po' ancora.

Una serie di attentati Spagnuoli agli Stati Uniti.

Un dispaccio da Tampa informa che il generele Shafter, comandante il corpo di sbarco a Cuba, doveva imbarcarsi sul vapore *Olivette* per recarsi a conferire con l'ammiraglio Sampson circa il piano delle operazioni contro l'Avana; ma fu obbligato di sospendere la sua partenza, in seguito ad un'avaria in macchina verificatasi sull'*Olivette*. Fu arrestato un ubbriaco il quale si era vantato di avere, spacciandosi per un ufficiale della corazzata *Jowa*, impedito dolosamente la partenza dell'*Olivette*. L'arrestato non volle declinare il suo nome; è di nazionalità spagnuola.

— A bordo dell'incrociatore ausiliario *Saint Paul* è stata arrestata una spia, possedente dei piani particolareggiati delle navi americane, la quale tentava di introdursi nei magazzini delle munizioni.

— Venne arrestata, presso Tampa, un'altra spia che tentava di far saltare un vagone carico di polvere, attaccato in coda ad un treno militare. L'autore di questo attentato, che per una vera fortuna si è potuto impedire, sarà fucilato.

— Una bomba celata in mezzo al carbone produsse, scoppiando, gravi danni alle gru idrauliche adibite al carico e allo scarico del carbone a Tampa.

Una protesta degli Stati Uniti.

Madrid, 6. Il Governo degli Stati Uniti ha protestato presso il Portogallo per l'invio fatto il 23 aprile, di munizioni e viveri alla squadra spagnuola del Capo Verde.

Nella Spagna è incominciata la rivoluzione

Parigi, 5. Continua in tutta la Spagna la effervescenza e l'agitazione popolare. E' ormai inevitabile la dichiarazione dello stato d'assedio generale.

A Cartagena, a Gijon ed a Valenza i tumulti si rinnovano ogni momento, resi più violenti dalle repressioni.

Madrid, 5. Gravissime notizie giungono dalla provincia di Murcia. In tutte le miniere gli operai hanno sospeso i lavori, ed in numero di diecimila si sono sollevati, ponendosi in aperta rivolta.

Una parte di ribelli sono armati: in vari paesi si sono fatte le barricate e si sono deplorati conflitti sanguinosi con le forze di polizia.

Si tratta di un vero e proprio movimento rivoluzionario, che impressiona e che può aver gran peso sugli avvenimenti che si svolgono in Spagna.

I ribelli hanno avuto uno scontro con la truppa: si sono avuti sei morti e un centinaio di feriti.

Rinforzi di truppa marciano contro i sollevati.

Madrid, 5. Ulteriori notizie da Murcia recano che i ribelli si sono abbandonati ad ogni sorta di eccessi: incendi, saccheggi, violenze. Tutti gli uffici governativi sono stati saccheggiati e distrutti.

Oltre alle forze di fanteria inviate la notte scorsa, è partito per Murcia un battaglione di cavalleria.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 17

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI

Chiara aperse i suoi grandi occhioni di colomba sopra il fratello e si fermò.

— Come va, signor Giuliano, la ferriera? dimandò D'Orio, aprofittando dell'opportunità che l'altro s'era scosso dalla specie di letargo, per avviare un discorso.

— Little è sempre sagace: fa fiorire quell'industria come non saprebbe meglio un inglese. In mano vostra, giovanotto, il caso sarebbe stato differente.

— Differentissimo: approvo, e perciò accettai subito il vostro consiglio, di cederla.

— Eravate troppo giovane.

— Però avrei avuto maggior piacere che al mio fosse sostituito il vostro nome.

Altariva si mosse con atto d'impazienza: accavallò le gambe e, data una sbuffata di fumo, disse:

— Non parliamone.

— Il lavoro, l'occupazione vi avrebbero data qualche attrattiva.

Giuliano lo guardò torvo e si abbandonò sulla poltrona.

Giorgio non insistette sull'argomento che turbava il dabben uomo invincibilmente e, con voce grave, quasi melanconica, disse:

— Andrò a farci una visita.

E pensò, a riguardo di Giuliano: con le sue mute contemplazioni non arriverà mai a concludere nulla; è umiliante.

VII.

Dalla terrazza della villa Altariva, Eva e Chiara ammiravano il sole coricarsi. Una mistica emozione le ammutiva.

O gloria d'aurei tramonti, che piovi infocata in mare! Su l'ardue cime dei monti dispiega purpurei drappi, l'astro occiduo. L'ora è solenne: ai giovani cuori essa sussurra: amate! che non v'ha chi può arrestare il corso fatale dei floridi anni lanciati a volo...

Al bacio della morente luce sboccia il bel fiore delle memorie; e levando al cielo la solitaria corolla quasi sospira che gli scenda un pio conforto di rugiade.

Languono i fuochi del tramonto: s'addorme laggiù in vasta calma il mare: dileguansi pel roseo lume del crepuscolo mormorì e canti. Soltanto una nota vive: è dell'ora mesta che sussurra ai cuori: amate!

Soave nota, che, nella loro contemplazione, ripalpitava ne' cuori delle due fanciulle che tacevano e si guardavano, le mani intrecciate nelle mani, in uno placido ricambio di sentimentalità.

Giorgio era andato, alla mattina, a Fogliano insieme ad Altariva: essi ritardavano a ritornare. L'attesa faceva fantasticare le due fanciulle.

Già la valle si riempiva d'ombre: tutto attorno pareva silenzioso e deserto.

Pure dagli angoli oscuri, dalle porte di solitarî casolari venivano dei bisbigli sommessi: qualche finestra illuminata, come occhi immoti, rivelava la famigliola raccolta, che esse, in frequenti gite, avevano visitate apportando e confortanti parole e offerte. Anche con Giorgio avevano compiuto più volte il pietoso pellegrinaggio.

— Ti ricordi la giornata a Nantico? ruppe il silenzio a un tratto Chiara.

La cittaduzza, in quell'ora, s'indovinava all'estremità della lingua di terra che si sperdeva nel mare. Essa sedeva in una spiaggia umile tra due folte pinete, allietata, ne' caldi meriggi d'estate, da un venticello fresco e gentile.

— Rammenti quel vecchio pescatore che nel piccolo porto pieno di navicelli cantava allegramente perchè aveva venduto in un batter d'occhio la sua pesca?

— Anelava di tornare in alto mare.

— Quanta gente brulicava lì sul molo. Fu una bella giornata: in mezzo a quelle liete frotte di bimbi vispi e allegri sulla spiaggia, non ti pareva ritornare a' tuoi giuochi d'infanzia? E c'era pure a quel tempo Giorgio e la povera mamma tua e il povero babbo mio.

— Sei melanconica, stassera! disse dolcemente Eva.

— Ti pare di vedere ancora quelle candide vele spiegate al vento che solcavano lievi e silenziose il mare? Ci domandavamo dove sarebbero andate: mistero. Bell'età!

— Ti pare che sia scorso molto tempo?

— Per te no, certo; compivi i tuoi sogni in due vite gemelle: io ho tratto fino ad oggi vani i miei.

Eva sorrise della benedetta semplicità di quel rimpianto.

— E quando sogni?

— Quando ti veggo felice.

— Tu pure lo sarai; sei tanto cara!

Si baciarono con effusione.

— Mi basta di vivere dove tu vivi, disse Chiara svincolandosi dall'abbraccio.

Un tetro e corrucciato egoismo fece Eva, in quel momento, indifferente e quasi ostile a ciò che accadeva, come se incolpasse del suo passeggero malessere Giorgio che ritardava.

E Chiara invece, colta da irrefrenati ed improvvisi impeti di tenerezza, si stringeva amorosamente a lei.

— Come è bello questo silenzio! ripetè con enfasi guardando il panorama denso d'ombra.

Poi, ad un tratto, mutando pensiero esclamò:

— Che tuo padre l'abbia trattenuto?

Eva non fiatò, vinta da un lieve sgomento. Le s'ersero innanzi agli occhi i saloni Little, l'unica molla cui pareva cedere il padre: li vedeva illuminati, chiassosi, eleganti e Giorgio inoltrarsi riluttante menato per mano dal prossimo suocero. Ebbe uno scatto di ribellione.

— Non sarà così!

— Tu vuoi i tuoi diritti.

Il petto cominciò a gonfiarsi di palpiti, e Eva compresse in silenzio le sue angosce: vinta da una specie di fatalismo che assopì le sue poche energie, ella attese ancora col capo stretto fra le palme delle mani, i gomiti indolenziti appoggiati sul marmo della balconata.

Intenta ad ascoltarsi, in breve chiese una tregua all'acerbo rimprovero: no, Giorgio non vi sarà andato: no, Giorgio era venuto per lei: nè Little, nè il suo pensiero peregrinava ansiosamente — Carraro glie lo avrebbero rubato.

(Continua).

La ferrovia è vigilata dalla polizia, avendo i ribelli minacciato di interromperla. Si temono sanguinosi conflitti.

Madrid, 6. I disordini continuarono ieri nella Murcia, anche a notte.

I rivoltosi tentarono d'incendiare il palazzo del municipio e quello del tribunale, *tagliarono i fili telegrafici e liberarono i prigionieri, interruppero la circolazione dei treni e saccheggiarono il deposito di dinamite. La situazione è pericolosa.*

Mancano notizie di Dewey.

Sarebbe preso in trappola?

Il ministro della marina degli Stati Uniti dichiarò jeri non essere pervenuto ancora alcun telegramma dell'ammiraglio Dewey, comandante della flotta americana alle Filippine. Si comincia ad esserne inquieti; si teme che l'ammiraglio Dewey, per mancanza di carbone e munizioni, debba tornare a Hong-Kong.

New York, 6. L'ammiraglio Kirkland ebbe l'ordine telegrafico di portare al commodoro Dewey provvigioni per due mesi e di condurgli il piroscafo *City of Pekin*, noleggiato quale nave-ospedale a Liverpool.

La *Post* dice: E' probabile che la squadra americana a Manilla sia caduta in trappola: non può uscire dal porto perchè frattanto gli spagnuoli lo circondarono di mine; non può fare uno sbarco perchè è scarsa d'uomini.

Contro gli «stranieri» che vivono nella Spagna.

Colonia, 6. Telegrammi da Madrid, annunziano che colà regna un vivo fermento contro gli stranieri; poichè non si credeva che le potenze europee avrebbero lasciata la Spagna isolata.

Ciò che dicesi in Russia.

Pietroburgo, 5. Tutti i giornali si occupano della grave situazione in Ispagna. Il *Novoie Wremia* esclude però che l'agitazione degli spagnuoli possa provocare complicazioni in Europa. Il *Novosti* crede inevitabile la caduta della dinastia borbonica in Ispagna e dice che l'Europa non può scordare nel presente momento, che fu appunto la successione in Ispagna, la causa della guerra franco-prussiana. Crede che qualora scoppiasse la rivoluzione in Ispagna e che il trono di Alfonso XIII fosse minacciato, le potenze centrali sarebbero costrette d'intervenire per por fine al conflitto ispano-americano.

I giornali come la *Petersburskija Gazeta*, il *Novosti*, lo *Swiet*, che hanno speciali corrispondenti a Cuba e a New York, affermano che dopo la disfatta della flotta spagnuola a Cavite, il morale a Cuba e in tutte le colonie spagnuole è depresso e che la popolazione va perdendo lo slancio e l'abnegazione manifestati sul principio.

Gli americani hanno catturato un piroscafo francese.

New York, 6. Un dispaccio da Keywest al *Journal* reca che il gran vapore della linea transatlantica francese *Lafayette*, recantesi all'Havre, fu catturato dalla squadra degli Stati Uniti bloccante Cuba, mentre tentava di entrare nel porto dell'Avana, e fu condotto a Keywest.

Quivi il comandante protestò contro la cattura, dichiarando che il *Lafayette* portava all'Avana la valigia postale.

Il piroscafo sarebbe stato catturato perchè toccò la Carogna (porto spagnuolo nella Gallizia), dopo la dichiarazione di guerra.

Il monumento di Cornuda.

L'inaugurazione protratta al 29 maggio.

Il Comitato ci comunica che ha deciso di protrarre la inaugurazione del Monumento-Ossario di Cornuda al 29 maggio, perchè S. E. Zanardelli, deputati e senatori saranno trattenuti il 15 a Roma, dalla importante discussione sulla politica interna, che si inizierà alla riapertura della Camera.

Il Comitato dispose che la cerimonia si svolga come dal predisposto programma, e decise la proroga anche perchè la patriottica festa, riesca scevra dalle preoccupazioni presenti.

Tutti gli invitati riceveranno analoga partecipazione.

A Venezia - la Regina dell'Adriatico.

Anche quest'anno chi si reca a Venezia potrà con pochissima spesa prender parte alle gite domenicali Venezia-Trieste col celere ed elegante vapore THETIS del Lloyd Austriaco. Parte da Venezia alle 7 ant. della domenica e ritorna partendo da Trieste alla mezzanotte del giorno stesso.

Alle 10 sarà servita la colazione a bordo, rallegrata da musica. Pure a bordo saranno eseguite le fotografie dei gitanti. Da Trieste gita al Castello di Miramare.

Nelle principali stazioni italiane sono in vendita biglietti andata-ritorno a prezzi speciali per Venezia compresa la gita a Trieste.

I tumulti continuano.

Grida sovversive, colluttazioni a Livorno. Uno squadrone di cavalleria accolto a sassate.

Scrivono da Livorno 5:

Stamane alcune popolane, si presentarono dai fornai, chiedendo del pane e, avutolo, gettavano sul banco trenta centesimi per ogni chilogrammo. E' noto che il prezzo del pane è qui di 45 o 48 centesimi al chilogrammo. I fornai, a scanso di malanni, tollerarono.

Per altro, la cosa prendendo proporzioni assai vaste, l'autorità ordinava la chiusura dei forni: e in vari punti della città essendosi formate delle dimostrazioni, fu chiamata la truppa a disperderle.

Purtroppo ci sono state collutazioni: quattro borghesi feriti e feriti un ufficiale, un delegato e due agenti.

Livorno, 6. Oggi alle ore 4 pom. fuvvi un assembramento alla barriera fiorentina con grida sovversive. Accorso uno squadrone di cavalleria, fu accolto a sassate, sicchè fu costretto a far uso delle armi. Un tumultuante rimase morto, altri feriti: pure due soldati rimasero feriti dalle sassate. Furono operati vari arresti.

I fatti di Sesto Fiorentino. Tre morti e quattro feriti.

Firenze, 6. A Sesto Fiorentino vi fu iersera una dimostrazione pel pane. I dimostranti accolsero la truppa a sassate; questa cercò di far sgombrare la piazza, ma i tumultuanti continuando a colpire i soldati con una fitta sassaiuola e cercando di circondarli, la forza pubblica dovette fare uso delle armi: tre morti e quattro feriti. Sono giunti rinforzi a Sesto Fiorentino.

I disordini di Prato.

Firenze, 6. Gravi disordini sono avvenuti a Prato. I tumultuanti incendiarono l'ufficio del dazio consumo alla stazione e si abbandonarono ad altri atti di violenza.

Le tristi scene di Pavia. — La folla caricata dalla cavalleria. — Il figlio del vicepresidente della Camera dei Deputati onorevole Mussi, ucciso da un projettile.

Pavia, 5. Verso le ore 1 pom. d'oggi una massa di donne e ragazzi, con pochi uomini, si portò dalla Camera di lavoro al Municipio tumultuando e chiedendo che il prezzo del pane fosse ridotto a cent. 30.

Vennero abbruciate dai ragazzi alcune piante nella piazza del Municipio e rotti alcuni vetri.

Nel Municipio eravi una campagnia del genio, carabinieri e questurini.

Poco dopo giunse dal Castello un drappello di artiglieri a cavallo.

Mentre parlava il sindaco dal balcone del palazzo municipale, annunziando quanto aveva potuto fare per appagare i desideri della popolazione, comparve l'artiglieria a cavallo.

Alcuni popolani e soprattuto le donne, armatisi di rami d'albero e di sassi, andò contro i soldati. Questi si ritirarono. Ma quasi subito furono rimandati alla carica; vennero nuovamente accolti a sassate. La scena si ripetè altre due volte.

Il capitano che comandava quegli artiglieri rimase ferito da un colpo di pietra. Malgrado ciò egli raccomandò la calma. Frattanto giunse un altro plotone d'artiglieria e truppe del genio che chiusero tutte le vie che conducono al municipio.

Tutto pareva cessato, quando verso le 7, ritornando gli operai dal lavoro, la folla rifluì daccapo verso il municipio. Era in questo mentre giunta della cavalleria da Voghera, e ad essa si erano uniti rinforzi di carabinieri.

Questa cavalleria percorse al trotto il corso, per imboccare la via Mazzini, che era stata disselciata, e prendere alle spalle i dimostranti. La folla si trovò così costretta e obbligata a riversarsi nelle vie laterali.

In quel momento si dettero gli squilli e cominciarono le scariche di fucileria. Nacque un indescrivibile parapiglia.

Piovevan legnate e sassate da una parte e colpi di moschetto e di rivoltella dall'altra. Le scariche si ripeterono tre volte.

La folla si ritirò, e all'imbocco della via Mazzini si vide il corpo di un giovane steso bocconi. Era il giovane Muzio Mussi figlio del vice presidente della Camera on. Giuseppe Mussi.

L'infelice era stato ferito da un projettile alla nuca, in modo che dalla fronte gli usciva la materia cerebrale. Fu trasportato all'ospedale.

Telegrammi da Pavia in data 7, ore 0.20, annunciano che il figlio dell'on. Mussi è morto jeri sera alle 10.

ULTIME NOTIZIE.

Disordini anche a Milano — Tre feriti e due morti.

Milano, 6. — Durante il riposo del mezzogiorno fuori dello stabilimento Pirelli avvennero gravi disordini fra operai e la questura; si operarono tre arresti, ma due arrestati furono tosto rilasciati, il terzo no. Ciò provocò delle vivaci proteste ed i disordini si complicarono perchè i dimostranti, fra cui molte donne, cominciarono una sassaiuola contro le guardie; queste spararono dei colpi di rivoltella senza gravi conseguenze. I deputati socialisti Turati e Rondani arringarono la folla invitando alla calma e promettendo il rilascio dell'operaio arrestato. Allora seguì un po' di calma e gli operai rientrarono negli stabilimenti.

Prima dell'uscita serale fu annunciato il rilascio dell'arrestato e che la Giunta aveva sospeso il dazio sulle paste, pane e farine. Ciò non ostante gli operai appena usciti si recarono alla prossima delegazione della Questura presso il *Trotter* dove si trovava la truppa e incominciò la sassaiuola forzando le porte della Questura. Allora uscì la truppa che dopo una scarica in aria puntò verso la folla. Vi furono tre feriti, di cui due gravi e due morti, un borghese ed una guardia di P. S. uccisa da un colpo di rivoltella partito dalla folla.

A mezzanotte la truppa rientrò nei quartieri; la calma fu ristabilita; venne ripresa la circolazione del tram interrotta alle ore 9. I caffè e i restaurants riaprono qualche balconata.

L'autorità ricevette istruzioni precise di mantenere l'ordine energicamente.

Assembramenti dei fornai di Torino.

Torino, 6. I lavoranti fornai sono da due giorni in isciopero. Ieri nel pomeriggio 800 panattieri si radunarono alla Camera del lavoro, ove l'on. Morgari parlò a lunga sullo sciopero, consigliando gli operai a nominare una commissione per addivenire ad un accordo coi principali. Raccomandò di evitare disordini. I padroni fornai nominarono una commissione di tre membri, incaricata di riprendere le trattative e comporre possibilmente la vertenza.

Nella piazza Solferino si ripeterono gli assembramenti di garzoni panattieri e curiosi, e specialmente di ragazzaglia. La piazza fu sgombrata replicatamente. Furono operati cinquantasette arresti.

Nuovo fermento a Piove.

Padova, 6. — Le false notizie intorno a disordini immaginari qui avvenuti produssero nuovo grande fermento nel paese di Piove di Sacco, dove furono mandati carabinieri comandati da un tenente.

Notizie da Bologna.

Bologna, 6. A Molinello è arrivata da Ferrara altra cavalleria.

Il prefetto ha proibito una riunione che doveva tenersi fra proprietari e braccianti.

Il generale Mirri ha assunto il servizio della pubblica sicurezza.

La città è calma. Stasera al suono della banda tutti i richiamati della classe del 1873 si sono presentati.

Condanne ad Ascoli Piceno. Calma in Città e Provincia.

Ascoli Piceno, 6. Per citazione direttissima vennero condannate, pei recenti disordini, dodici persone a pene varianti da 3 a 27 mesi. La città e la provincia sono tornate in stato normale.

Gli accaparratori di grano eccitano i disordini.

Risulterebbe al Governo essersi aggiunto un nuovo elemento per provocare l'agitazione, consistente negli accaparratori di grano aizzanti le popolazioni ai tumulti per vendicarsi delle perdite che sosterranno in causa della sospensione dei dazi.

La polizia ai militari.

Roma, 6. Stamane a palazzo Braschi Rudinì conferì con San Marzano intorno all'ordinamento dei servizi di polizia nei Distretti militari di Piacenza, Bologna, Ancona e Bari. Fra i ministri si presero le disposizione per la ripartizione dei richiamati nelle varie provincie. E' probabile che la direzione della polizia si affidi anche nei distretti militari di Firenze e Milano ai generali comandanti quei corpi d'armata. Si è telegrafato al generale Beliot di assumere la direzione della Polizia a Pavia.

I fucili del tiro a segno.

Roma, 6. D'ordine della Prefettura si asportarono da Tor di Quinto tutte le armi e le munizioni di proprietà della società del tiro a segno. Il trasporto venne fatto con due carri da un drappello di 60 allievi carabinieri; le armi e le cartuccie vennero depositate nel casermone ai prati di Castello. Il direttore del tiro, e il segretario, consegnarono circa un centinaio di fucili e 15000 cartucce.

In seguito ad accordi fra il ministro degl'interni e quello della guerra, l'ordine fu eseguito contemporaneamente in tutta l'Italia.

Il richiamo di un'altra classe?

Ci si dice che tutto sia disposto per il richiamo di un'altra classe, che sarebbe quella del 1872. Continuando i disordini — e pur troppo, non accennano a finire — questo richiamo potrebbe essere decretato da un momento all'altro.

Finora, però, la notizia non ha conferma.

Cronaca Provinciale.

Pontebba.

Un segantino troppo nervoso.

Verso il tocco del 2 corrente, certo Pantaleone Moro da Suttrio, segantino qui lavorante, disturbato dal rumore che faceva il passaggio di un vagoncino transitante nelle vicinanze della sua abitazione, pose attraverso il binario — costruito per uso industriale e specialmente pel trasporto di legnami, una spranga di legno, in modo che per poco non precipitarono in un profondo burrone i lavoranti Giovanni e Giuseppe Zanier, ed Antonio Facchini.

Il Moro fu arrestato. Il nervosismo è proprio la malattia finisecolo, se riesce a far vittime anche tra i monti.

Manzano.

Uno strangolamento di meno.

La Giuditta Mattioni, quarantenne, arrestata il 26 del trascorso a Bolzano sotto l'imputazione di avere strangolata la suocera Marianna Marcuzzi; fu scarcerata jeri con dichiarazione del Tribunale che non sussiste il reato.

E ciò in seguito alle risultanze della perizia medica, che stabilivano essere la morte della settuagenaria Marcuzzi dovuta a cause naturali.

Santa Maria Sclaunicco.

Un benefattore.

Egli è l'egregio sig. Pietro Trigatti, il quale avendo constatato che la chiesa parrocchiale era divenuta troppo angusta, giacchè avrebbe bastato per la popolazione di un secolo fa, volle generosamente supplire ai mezzi pecuniari che mancavano onde eseguire il necessario prolungamento.

Il lavoro è si può dire finito e senza guastare l'ordine architettonico, ma anzi facendolo maggiormente risaltare. Anche per le due cappelle laterali, tanto la madre del signor Pietro Trigatti, come lui stesso, promisero il loro concorso pecuniario, ciocchè varrà ad accrescere la gratitudine verso loro di queste popolazioni.

San Daniele.

On. Giunta: ci penserete questa volta? *5 maggio — Apio* — Altra volta, dalle colonne della *Patria del Friuli*, richiamai l'attenzione dell'on. Giunta Municipale sullo sfruttamento vergognoso, che alcuni negozianti, esercitano sulla nostra piazza dei grani.

Purtroppo la mia voce rimase *more solito* inascoltata; e l'ingordigia dei sullodati negozianti continuò ad esercitare la sua opera incivile a danno del paese.

L'amico Rodolfo Biasutti, colla sua lealtà e generosità d'animo, ha esposto delle sante verità su questo argomento, in una corrispondenza, comparsa nel N.o 104 del giornale *Il Friuli*, indicando gli opportuni provvedimenti, atti a togliere un inconveniente, che nuoce moralmente ed economicamente al nostro paese.

Io spero che i signori preposti all'amministrazione comunale vorranno *con tutta sollecitudine ed energia* prendere misure efficaci a far cessare una speculazione sfacciata, che ridonda a danno della generalità e non ingrassa che pochi strozzini avidi, quanto ignoranti.

I beneficii del Comizio agrario. — Il nostro Comizio agrario, in evasione al deliberato dell'Assemblea dei soci, ha fatto tenere, nel corso del p. p. aprile, tre conferenze di agricoltura, ed ha già preparato due campi di dimostrazione per la coltura del granoturco, uno a S. Daniele ed uno a Flaibano.

Esso ha pure fornito agli agricoltori i concimi artificiali, gli zolfi, il solfato di rame, il filo di ferro, le varie qualità di semi e piante, a prezzi di tutta convenienza, diffondendo, in larga misura, il credito agrario.

Da cinque anni, dacchè esso si è ricostituito, ha determinato un risveglio insperato nei nostri sistemi di lavorazione della terra, i cui effetti sono troppo manifesti, perchè ci sia bisogno di dimostrarli qui.

Lode alla saggia ed oculata direzione del provvido istituto.

Il «grillo» fuori «del focolare».

A Trieste venne arrestato un sedicente udinese certo Giuseppe Grillo ventiduenne, detto *Zappolo*, pittore, già bandito dagli Stati austriaci per la sua troppo buona condotta.

Lo arrestarono perchè, assieme ad altri tre compari, gironzolava per le osterie facendo un giuoco nuovo con orzo, piselli e pepe e con tre cappelletti piccoli fatti a cono di panno nero. Furono sequestrati, ai quattro, oltre gli strumenti del mestiere, otto fiorini circa, frutto delle loro onorate fatiche. La polizia triestina è troppo nemica delle... industrie.

Corso delle monete.

Fiorini	224.50	Marchi	131.75
Napoleoni	21.35	Sterline	27.—

Cronaca Cittadina.

Le riunioni di domani.

Patronato «Scuola e Famiglia».

I soci sono convocati in assemblea generale nella sala maggiore del regio Istituto tecnico, domani, domenica, alle ore 9, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del consuntivo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1897.

I soci della benefica istituzione sono: 2 fondatori; 28 perpetui; 271 effettivi.

Il patronato «Scuola e Famiglia» va sempre più estendendo la propria azione, e merita tutto l'appoggio e tutta la simpatia della cittadinanza.

I revisori dei conti giustamente, proposta l'approvazione del conto, pregano i soci di associarsi ad essi nel tributare i meritati encomi al Consiglio per gli ottimi risultati conseguiti, e fanno voti che la cittadinanza udinese continui a dare costantemente il suo appoggio ad una istituzione, il cui fine ultimo, altamente civile, è quello di formare buoni cittadini, unico mezzo per migliorare la società.

Società muratori, apprendisti, manovali

Domani, i muratori sono convocati in assemblea generale, alle ore nove, nella sala del Teatro Nazionale, per discutere il seguente ordine del giorno:

I. Inaugurazione dell'anno sociale;
II. Rendiconto dell'esercizio 1897.

In questa occasione, l'onorevole Deputato avvocato Girardini, consulente della Società, terrà ai soci un discorso per spiegare loro lo scopo di essa.

Società operaia.

Ricordiamo che domani i soci sono invitati a portare la loro scheda per la nomina di tredici consiglieri e del Presidente. La votazione seguirà nei locali della Società operaia; e le urne resteranno aperte dalle ore nove alle sedici.

—

Un gruppo di soci — come al solito nei nostri paesi, senza firmare raccomanda ai suffragi degli elettori:

come presidente:

Scubli Pietro, filarmonico.

Come consiglieri:

Romano dott. Giov. Batt., veterinario
Leonetti Leonida, ingegnere
Boer Augusto, calzolaio
Cossio Antonio, tipografo
Cossettini Angelo, legatore di libri
Cremese Antonio, tipografo
Daniotti Cesare, bandaio
Marcuzzi Giovanni, tappezziere
Mattioni Vincenzo, pittore
Molinis Luigi Clemente, falegname
Pittini Umberto, giardiniere
Zilli Ugo, doratore
Zorattini Nicolò, capo-muratore

Dove si deve andare domani.

E dove volete andare se non a Martignacco?... Ivi la ridente campagna, ivi la villa graziosa chiamano e la gentile popolazione attende la vostra visita con ilare volto e un comitato vi prepara feste svariatissime e sudano i fratelli Delser sempre contenti, sempre operosi a fabbricare i dolci amaretti ed i vaporosi biscottini e prelibati vini toscani in fiasco ed in bottiglia e spumeggiante birra di Puntigam e signorile servizio di rafireddi e gli osti ed i trattori con uno slancio veramente... fraterno si struggono a cucinare pollastri e capretti e vitelli e uova e asparagi, ad affettare salami, ed assettare le botti... Che lavoro! quanti preparativi!... E non vorrete approffittare di tanta ospitalità?

Ricordate il programma della festa? Alle ore 16, grande concerto musicale sostenuto dalla brava banda del reggimento cavalleggieri Saluzzo; alla sera, grande festa da ballo su elegante piattaforma con distinta orchestra udinese diretta dal maestro Vittorio Barei; e illuminazione fantastica dell'intero paese a palloncini veneziani e fuochi d'artificio...

La Direzione del tram a vapore, sempre sollecita di venire incontro ai desiderii dei fortunati che abitano lungo la sua linea, ha disposto per numerosissimi treni da Udine e da San Daniele: cominciando dalle ore quattordici e fino a trenta minuti dopo la mezzanotte, ve ne sono dieci in partenza da Udine per Martignacco e dieci in partenza da Martignacco per Udine — l'ultimo dei quali, alle ore 1 dopo la mezzanotte; e sei da Martignacco per Fagagna e cinque da Martignacco per San Daniele ed altrettanti da Fagagna e da San Daniele per Martignacco.

I biglietti andata e ritorno costano: cent. 80 Udine-Martignacco; cent. 35 Fagagna-Martignacco; lire 1.20 San Daniele-Martignacco.

Avremo dunque una sagrona!

Tiro a segno.

Oggi dalle 4 alle 6 esercitazioni di tiro col fucile e colla pistola Smith e Vesson.

Domani dalle 6 1/2 alle 9 lezioni regolamentari 3, 4, 5, 6, 7, 8.

Sospensione del dazio sul grano e sulle farine.

La Camera di commercio ha ricevuto dal sig. Direttore della Dogana comunicazione del seguente telegramma:

« *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà Decreto Reale che abolisce temporaneamente dazi sul grano e sulle farine di grano con effetto da successivo *sette* Maggio fino a tutto il 30 giugno. Abolizione investe quantità detto cereale e farine ancora esistenti spazi doganali per i quali non sia stato definitivamente assolto dazio, senza riguardo data presentazione dichiarazione importazione. — Va da sè che dal 7 andante fino a tutto il 30 giugno non saranno concesse bollette d'importazione temporanea per iscopi di macinazione e produzione di semole e paste. »

L'intelligenza nelle bestie.

Scarso uditorio assistette alla conferenza del chiarissimo prof. dott Fernando cav. uff. Franzolini; predominava il sesso gentile.

Il forbito conferenziere anzitutto pose il fatto che l'uomo ha per peccato d'origine l'orgoglio, il quale lo persuase facilmente a credersi il re del creato.

Ma tolta questa vanità, e ben considerando le facoltà intellettuali degli altri esseri, non resta molto all'uomo per affermarsi tale.

Parlò degli animali, oggetto di adorazione presso gli antichi popoli, e nel medio-evo processati penalmente e civilmente.

Notò la differenza fra istinto e ragione.

In una miriade di esempi spiegò come negli animali si trovino tutte le facoltà dell'intelletto al pari dell'uomo.

Conchiuse che nella scala della vita animale c'è un progredire giusto, equilibrato di tali facoltà e che l'uomo ne tiene il miglior posto.

Il conferenziere fu salutato alla fine con un vivo applauso.

Associazione del Commercianti ed Industr.

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea generale ordinaria, per l'approvazione del consuntivo della gestione 1897, e la nomina dei signori consiglieri e revisori scadenti e rinunciatarii.

Dal resoconto e dal bilancio si può rilevare con piacere come la situazione di questo sodalizio sia stazionaria, attesochè la diminuzione di attività patrimoniale in confronto della gestione precedente, è quasi integralmente rappresentata dalla svalutazione del mo*bilio* sociale, misura di prudenza che giova a meglio consolidare la consistenza del Bilancio.

Un leggero accenno venne dato alla domanda che si stà coprendo di firme rispettabili, allo scopo di avere una Esposizione provinciale nel 1900; ed il sig. Merzagora per incarico della Presidenza, assicurò l'assemblea che tale domanda sarà presa in seria considerazione, ed avrà il più valido appoggio possibile. Il socio sig. Beltrame, padre naturale (diremo così) della proposta, ringrazia vivamente.

Le elezioni dei S gg. Consiglieri e Revisori vennero fatte molto all'amichevole e molto bene. Sorse una voce che propose la rielezione di tutti gli scadenti, tanto a Consiglieri che a Sindaci, proposta che venne accettata da tutti; ed a rimpiazzare il dott. Emilio Volpe consigliere rinunciatario, ad unanimità di voti venne eletto il cav. Giovanni Marcovich.

La scelta non poteva essere migliore, e non dubitiamo che il buon indirizzo che fin quì ha tenuto questo sodalizio, continuerà, non solo, ma vieppiù si affermerà, per dimostrare come anche ad ·dine siavi il sentimento di associazione fra la classe che dà l'energia al paese, col commercio e l'industria.

Ringraziamenti.

La madre Maria Vicario vedova Cremese ed il fratello Fioravante, si sentono in dovere di ringraziare tutti coloro che intervennero ai funerali della nostra amata *Teresina*.

Speciali e vivi ringraziamenti, sentiamo di porgere al bravissimo Ambrogio dottor Rizzi, per le premure prodigatele durante la lunga e penosa malattia; nonchè a tutte quelle persone e famiglie che furono larghe di aiuto e di conforto a noi ed alla nostra indimenticabile.

A tutti coloro che parteciparono all'estremo tributo reso al compianto *Ermenegildo Rizzi*, porgiamo vivissimi ringraziamenti, con l'assicurazione che la riconoscenza nostra sarà indelebile, siccome il dolore per la morte dell'amatissimo nostro congiunto.

Alle eventuali dimenticanze pregasi condono perchè involontarie.

I congiunti del defunto.

Buona usanza

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *Merzagora Maria*. Armellini Luigi L. 2, Manzini Giuseppe 1.

di *Olga Pagnutti*, Fabris Luigi L. 1.

di *Braida Ilio*, Minni Achille L. 1.

di *Clodig prof. Giovanni*, Manzini Giuseppe Lire 1.

di *Prete Pietro Ciconi di San Daniele*, Antonini Pietro L. 1.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di *Giacometti Francesco*, famiglia Caisutti l. 1.

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la banda del 26.o Regg. fanteria eseguirà domani 8 Maggio 1898 dalle ore 20 alle 21 1|2 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia «Estor»	Dellagiacoma
2.	Mazurka «Gondola»	Brizzi
3.	Parte 2.a gran finale dell'opera «Aida»	Verdi
4.	Coro, scena e duetto finale nell'opera «Lakmé»	Delibes
5.	Gran fantasia per banda sull'opera «Lohengrin»	Wagner
6.	Polka «Ines»	Peulige

Collegio - Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Se pesava come il vento...

non avrebbe riportata accidentalmente sublussazione del radio destro, il ventitreenne Eugenio Pesavento di Vicenza. Ora, gli vorrà una diecina di giorni per guarire.

Friuli Orientale.

Gradisca. — **Ingente truffa.** — Il negoziante in granaglie Luigi Ballaben di quì, consegnava a più riprese, a certo Umberto Zuliani da Santino di Livenza, scastaldo alle dipendenze d'un possidente delle Basse, la grossa somma de circa f. 400, allo scopo di effettuari il ritiro di una partita di formentone.

Non vedendo comparire la merce, il Ballaben si recava dal relativo proprietario, il quale ignorava l'affare fatto dal castaldo.

Costui, fiutato il vento infido, prese una vettura a Cervignano e varcò il confine, truffando l'incauto compratore. La truffa venne denunciata alle competenti autorità.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per furto. — Paolino Maria di Talmassons, imputata di furto, fu condannata a mesi 2, e giorni 10 di reclusione e nelle spese.

— D'Agostino Romeo, di Gervasutta, imputato di furto di fieno, fu condannato alla reclusione per giorni 87, alla rifusione dei danni, a quella di spesa per costituzione di parte civile e nelle spese del processo.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Cernoja Antonio, d'anni 42, di Tarcetta, fu condannato dal Tribunale nostro a mesi 10 di reclusione pel reato di cui l'art. 283 Codice penale, per avere strappata a Specogna Stefano una scrittura privata di obbligazione, dal Cernoja rilasciata a favore dello Specogna, e di averla stracciata. La Corte di Venezia confermò la sentenza del Tribunale.

Pena condonata. — Podoriezzach Antonio, di anni 21, di Savogna, condannato per renitenza alla leva è amnistiato.

Amnistia benefica. — Qualizza Giuseppe, di anni 32, di San Leonardo, condannato per contrabbando dal Tribunale di Udine a mesi tre di detenzione e L. 10.0 di multa, ha confermata la condanna; però in forza dell'ultimo Decreto di amnistia la pena corporale viene ridotta a due mesi.

Memoriale dei privati.

Avviso.

Il sottoscritto Notaio è incaricato a trattare la vendita di una casa con orto, in un principale Suburbio di questa città, sulle base di un utile impiego del denaro.

Valentino Baldissera Notaio in Udine
Via Paolo Sarpi N. 24.

Avviso.

Con rogito 2 andante N. 686 947-911 dei repertori del notaio Billia avv. Lodovico di qui, i signori Venuti Giuseppe fu Pietro di Gorizia e Raddi Girolamo fu Nicolò di Udine, hanno sciolta la società commerciale fra loro costituita per la fabbricazione e smercio di Saponi e Candele, che ebbe sede in Udine, sotto la ragione sociale *Premiata Fabbrica Saponi e Candele in Udine*, procedendo alla liquidazione della società medesima, il cui attivo e passivo venne assunto dal signor Giorgio Raddi.

Di tanto si porge avviso a termini dell'articolo 4 di detto contratto.

Avviso di vendita.

Essendo stata autorizzata la vendita a trattative private dei mobili, stoviglie, bottami etc., di ragione del fallimento della Ditta *Marco e Francesco Tessari* di Codroipo, s'invitano coloro che desiderassero rendersene acquirenti, a far pervenire le loro offerte al sottoscritto entro il 15 maggio corrente.

Per informazioni rivolgersi al sottoscritto in Udine, oppure ai sig.ri Deotto e De Paulis, negozianti in Codroipo.

Avv. Ottavo Sartogo, curatore.

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Aprile 1898

XXIV. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	40,132.02
Effetti scontati	»	2,032,048,88
Anticipaz. contro depositi	»	113,819.05
Valori pubblici	»	509,021'31
Buoni del Tesoro	»	112,661.26
Debitori diversi	»	885.52
» in conto corr. garantito	»	312,160.60
Riporti	»	60,000.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	19,706.73
Agenzia conto corrente	»	39,663.23
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	431,028.51
Depositi a cauz. anticipazioni	»	138,355.21
Depositi a cauzione dei funz.	»	67,500.—
Depositi liberi	»	289,105.15
Fondo previdenza imp.		
Conto Valori a custodia	»	2[illegible],058.15
Comparteciperzioni bancarie	»	29,500.—
Conto Cambio Valute	»	7,032.09
Totale dell'Attivo	L.	4,937,938.34
Spese d'ordinaria amministrazione . 8903.36		
Tasse Governative 6757.19		15,720.55
		4,953,6[illegible]8.89

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 . 300,000.—		
Fondo di riserva » 227,000.—	»	527,000.—
Depositi a risp. ». 1,268,599.61		
» a picc. risp. 113,474,50		
» in conto corr. » 1,475,315.39	»	[illegible],857,389.50
Fondo prev. impiegati Valori . 23,058.15, Libretti 3.186.70	»	26,244.85
Ditte e Banche corrispondenti .	»	5 3,442.90
Creditori diversi	»	23,88[illegible].85
Azionisti conto dividendi	»	1.869.—
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	569,383.75
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	67,500.—
Detti liberi		289,105.15
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale del passivo.		4,891.957 61
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 31,431.27		
Risc. esercizio prec. » 30.269.98	»	61.701.25
		4,953,[illegible]58.89

Il presidente
dott. ADOLFO MAURONER

I Sindaci Gius. Morelli de Rossi — *Il Direttore* Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 a 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 p. 0|0 a secondo della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabili nel Regno — accorda sovvenzioni su deposito di rendita Italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 p. 0|0, franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 per 0|0 e con fidejussi al 6 p. 0|0 reciproco: — Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Scarso concorso tanto di bestiame, come di compratori fu nella trascorsa settimana stante i molti lavori campestri accumulati in questi ultimi giorni causa il tempo cattivo.

Il maggior numero di capi lo si ebbe in quelli per allevamento, il poco bestiame da macello trovò facile la vendita.

Abbastanza domandati furono i vitelli maturi da latte stante gli acquisti fatti dai soliti negozianti Toscani.

Ecco come si quotò al quintale a peso morto, gli animali macellati per consumo di città, nei mercati della trascorsa settimana:

Buoi	da L. 125	a 130
Vacche	» 100	» 110
Vitelli	» 75	» 80

Foraggi.

I mercati della trascorsa settimana furono discretamente affollati; quel po' di merce in vendita andò venduta a prezzi abbastanza sostenuti.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto sul piazzale fuori porta Venezia, nella precedente ottava:

Fieno nost. I.a qual.	da L.	5.—	a 5.50
» » II.a »	»	4 25	» 4.50
» bassa I.a »	»	3.50	» 4.25
» » II.a »	»	3.—	» 3.25
Paglia	da L.	4.—	a 4 50
Erba Spagna	»	6 50	» 7.—

Burro.

Ecco come si quotò al kg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella trascorsa settimana:

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 1.90
Slavo	» 1.95

Bachicoltura. La qualità seme posta in questi giorni al covo si ritiene uguale agli altri anni. La foglia si sviluppa egregiamente. Di prezzi non si ha ancora parlato e quindi la ricerca è quasi nulla.

Come da notizie pervenuteci, la nascita dei bacolini è quasi dappertutto effettuata, ed in certe posizioni sono già alla prima muda.

In Francia continuano generalmente le lagnanze per i danni cagionati ai gelsi dai geli dello scorso marzo e molti, specialmente a Sumène diminuiscono la quantità di seme pel timore di mancanza di foglia.

Il raccolto sarà ritardato di almeno venti giorni.

Mercato della seta

Milano, 6. — Possiamo anche oggi asserire, malgrado le contrarie evenienze politiche, che il nostro commercio della seta lentamente migliora, grazie agli ordini del consumo europeo, che di giorno in giorno vanno aumentando, in proporzioni però minuscole.

I prezzi mantengonsi circa stazionarii, coll'osservazione che quando al fabbricante occorre roba identificata, per ottenerla esso deve accettare le pretese del venditore o per lo meno accontentarsi di piccole differenze; lo si è visto varie volte in questi giorni ed è valevole anche pei lavorati.

Nulla di più nelle transazioni bozzoli nuovo raccolto, per le quali continua ad aver valore quanto si è detto negli ultimi listini.

L[illegible] MONTICCO, gerente responsabile

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco